



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Vajakhel (22) / Ed Egli radunò...
(di Efraim Ben Joseph)

**TROVARE IL MIO POSTO NELLA COMUNITÀ/
COSTRUIRE INSIEME UN LUOGO DI DIMORA PER DIO**

Leggere:

ESODO 35,1 – 38,20
1 RE 7,40-50
2 CORINZI 9,6-11 1 CORINZI 3,11-18

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Vajakhel significa radunare.

SOMMARIO

1 PROCEDURE INTRODUTTIVE:

ESODO 35,1-36,7

- | | |
|---------------------------------|------------|
| a) Osservazione del sabato | 35,1-3 |
| b) Donazioni per il Tabernacolo | 35,4-29 |
| c) Designazione degli artigiani | 35,30-36,7 |

2 COSTRUZIONE DEL TABERNACOLO COME DIMORA PER DIO:

ESODO 36,8-38

- | | |
|-------------------------|----------|
| a) Coperture | 36,8-19 |
| b) Montaggi | 36,20-34 |
| c) Composizioni tessili | 36,35-38 |

3 COSTRUZIONE DELL'ARREDAMENTO INTERNO: ESODO 37,1-29

- | | |
|---------------------------------|----------|
| a) L'arca e il suo coperchio | 37,1-9 |
| b) Tavola e Menorah | 37,10-24 |
| c) L'altare dell'incenso | 37,25-28 |
| d) L'olio d'unzione e l'incenso | 37,29 |

4 COMPLETAMENTO DEL CORTILE:

ESODO 38,1-20

- | | |
|------------------------------|--------|
| a) L'altare e il lavacro | 38,1-8 |
| b) Completamento del cortile | 38,9-2 |

ESODO 35,1-3

1 Mosè convocò (radunò) tutta l'assemblea dei figli d'Israele e disse loro:

«Queste sono le cose che JHWH ha ordinato di fare.

*2 Si lavorerà sei giorni, ma il settimo giorno sarà per voi un giorno santo,
un sabato di riposo, consacrato a JHWH.*

Chiunque fa qualche lavoro in esso sarà messo a morte

3 Non accenderete il fuoco in alcuna delle vostre abitazioni il giorno del sabato».

È impressionante, in questa Parashat, questa porzione biblica, che come prima cosa, prima ancora di spiegare di nuovo come **procedere alla costruzione** della Tenda del Convegno, DIO istruisce attraverso Mosè ancora una volta sul sabato.

Nella Bibbia, contrariamente a **ogni regola letteraria o giornalistica**, le cose importanti vengono ripetute e ripetute e, non sempre ma spesso, addirittura con le stesse parole. Ma ugualmente ogni volta scopriamo un dettaglio in più, una ragione in più per fare o non fare una data cosa. **E la domanda che si pone qui è dunque:** come mai il sabato compare in così stretta relazione con la Tenda del Convegno? La risposta è che il sabato rappresenta la terza Tenda del Convegno¹! La prima si trova in cielo:

ESODO 25,9

¹ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

*Voi lo farete secondo tutto quello che io ti mostrerò,
sia per il modello del tabernacolo che per il modello di tutti i suoi arredi.*

La seconda Tenda del Convegno è quella che gli Israeliti costruirono nel deserto basandosi appunto sul modello celeste mostrato da DIO a Mosè. Faccio qui una piccola parentesi sul deserto: Il deserto, nella Bibbia non è solo un deserto di sabbia dove non cresce niente perché non c'è acqua. Si intende anche un deserto spirituale, dove manca la presenza di DIO. Eppure malgrado questo, o meglio, proprio per questo Israele è chiamata a costruire un luogo di dimora per DIO. Anche la nostra vita, quello che ci circonda, le nostre situazioni e tutto quanto possono essere un deserto. Un deserto spirituale, una desolazione perché manca la presenza di DIO. È molto importante che in questa terra arida costruiamo un Tabernacolo per DIO, affinché possiamo non solo sopravvivere, ma che addirittura il nostro deserto possa fiorire! Il deserto nella Bibbia è qualcosa di negativo, di arido, secco, tremendo e anche terribile, ma con DIO c'è speranza! Se facciamo una piccola ricerca sul deserto, vediamo che anche nel deserto, nel nostro caos che ci circonda DIO è sovrano. Ecco una piccola carrellata in ordine non tematico, ma semplicemente cronologico attraverso la Parola di DIO, di quante belle cose possiamo avere con DIO nel deserto: chiamiamola

"LA POESIA DEL DESERTO!"

Con DIO nel deserto...

Con DIO nel deserto possiamo trovare anche una sorgente: *Ora l'Angelo di JHWH la trovò presso una sorgente d'acqua nel deserto, presso la sorgente sulla strada di Shur.* Genesi 16,7

Con DIO nel deserto possiamo anche far festa: *Così dice JHWH, il DIO d'Israele "Lascia andare il mio popolo, perché mi celebri una festa nel deserto".* Esodo 5,1

Con DIO nel deserto possiamo anche mangiare: *Poi Mosè disse: «Questo è ciò che JHWH ha ordinato: "Riempi con essa un omer, perché sia conservata per i vostri discendenti, affinché essi vedano il pane che vi ho fatto mangiare nel deserto, quando vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto"». Esodo 16,32*

DIO sa dove accamparci nel deserto: *Allora Mosè disse: "Deh, non ci lasciare, poiché tu sai dove dobbiamo accamparci nel deserto e tu sarai come gli occhi per noi".* Numeri 10,31

Con DIO nel deserto non dobbiamo avere paura: *La voce di JHWH fa tremare il deserto! Salmo 29,8*

DIO ci fa trovare pascoli e acqua anche nel deserto: *I pascoli del deserto grondano acqua! Salmo 65,12*

DIO ci conduce attraverso il deserto: *Ma aveva fatto partire il suo popolo come un gregge e lo aveva condotto per il deserto come una mandria.* Salmo 78,52

Con DIO nel deserto possiamo fare addirittura il bagno, non solo, ma diventa sorgente di vita!: *Egli cambia il deserto in lago e la terra arida in sorgenti d'acqua.* Salmo 107,35

Con DIO il deserto diventa un frutteto: *finché su di noi sia sparso lo Spirito dall'alto, il*

deserto divenga un frutteto e il frutteto sia considerato come una foresta. Isaia 32,15

Con DIO il deserto fiorirà: Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa! Isaia 35,1

Con DIO nel deserto non saremo soli: sgorgheranno acque nel deserto e torrenti nella solitudine! Isaia 35,6

DIO trasforma il nostro deserto in un Paradiso: JHWH infatti sta per consolare Sion, consolerà tutte le sue rovine, renderà il suo deserto come l'Eden e la sua solitudine come il giardino dell'Eterno. Gioia ed allegrezza si troveranno in lei, ringraziamento e suono di canti. Isaia 51,3

DIO ci fa trovare grazia anche in mezzo al deserto: Così dice JHWH: «Il popolo scampato dalla spada ha trovato grazia nel deserto, io darò riposo a Israele». Geremia 31,2

DIO nel deserto ci parla: Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Osea 2,14

Nel deserto DIO ci ha rivelato il Figlio: 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, 15 affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna. Giovanni 3,14-15

Nel deserto, DIO attraverso il Tabernacolo ci rende partecipi del suo piano di salvezza: Nel deserto i vostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto. Atti 7,44

Mi è sembrato importante fare questa premessa prima di iniziare con il nostro studio, poiché le nostre Parashats si svolgono per gran parte proprio nel deserto! Il deserto fa paura e questo a giusta ragione, ma se DIO è con noi di che cosa o da chi dovremmo avere paura? Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Romani 8,31

La terza Tenda del Convegno è però il sabato! Dimora ha a che fare anche con festa e riposo. Dunque DIO non solo vuole dimorare tra di noi, ma anche riposare in noi. Il sabato rappresenta l'appuntamento con DIO nella Sua dimora. Il sabato è la Tenda del Convegno eretta direttamente da DIO in mezzo alla nostra vita. Così come nella Tenda del Convegno parlava con Mosè, sabato vuole parlare anche con noi. Certamente Dio può parlare anche durante gli altri giorni della settimana, però il sabato è dichiarato il Suo appuntamento e vuole che fermiamo tutte le attività per poter sentire la Sua voce.

Così come la Tenda del Convegno seguiva gli Israeliti in tutto il loro cammino attraverso il deserto, così è anche per il sabato. Così come gli Israeliti portarono con loro la Tenda del Convegno, anche noi dobbiamo portare con noi il sabato, ovunque andiamo. È il nostro Santuario mobile, nel quale incontrare il nostro Padre Celeste!

- Con questa arriviamo alla penultima Parashat di Esodo (Shemot).
- È importante qui spiegare che l'anno ebraico può essere di 13 o 12 mesi.

- Quando abbiamo un anno composto da 12 mesi, abbiamo meno settimane rispetto a un anno da 13 mesi.
- Un anno da tredici mesi viene chiamato un anno bisestile, come lo abbiamo nel calendario gregoriano, con la differenza che in quello abbiamo solo un giorno in più, mentre nel calendario ebraico abbiamo un intero mese in più.
- In un anno da 12 mesi si ha dunque meno tempo a disposizione per fare tutte le Parashats.
- Per questo è stato introdotto un sistema di sette Parashats, porzioni doppie.
- La prima Parashat doppia si compone dalle due ultime porzioni di Esodo.
- La porzione che stiamo trattando ora, Vajakhel e la prossima porzione, Pekudei, possono essere combinate in quanto i temi sono molto simili e connessi in modo tale da poterli comprimere in una unica Parashat.
- In un anno normale da 12 mesi, le due Parashats sono comprese in una sola.
- Ci sono altre due Parashats doppie in Levitico, Numeri e una in Deuteronomio.
- La Parashat Vajakhel può dunque essere una porzione a sé stante o essere combinata con la prossima, Pekudei.
- Il contesto di questa Parashat è che Mosè torna dal monte con una seconda edizione delle tavole in pietra e dopo aver proceduto con successo all'espiazione del peccato per il vitello d'oro, raduna il popolo.
- Lo scopo principale di questo raduno è quello di informarli che DIO desidera che si costruisse il Santuario, il Tabernacolo.
- Prima di questo, abbiamo DIO che istruisce Mosè e ora abbiamo Mosè che istruisce il popolo su quello che devono fare.
- Nella Parashat seguente, Pekudei, abbiamo il popolo che torna indietro rendendo conto di quello che ha fatto.
- Abbiamo dunque la stessa informazione che viene data tre volte di seguito!
- Questo mostra di come sia importante il tema della Tenda del Convegno!
- Nello stesso libro abbiamo tre volte la stessa informazione!
- Mosè inizia a insegnare al popolo, ma ancora una volta – ed è molto importante capire questo – in mezzo alle istruzioni per la costruzione del Tabernacolo, arriva il comandamento di ricordarsi di mantenere il sabato.
- È una cosa incredibile: Il concetto della Tenda del Convegno è che DIO vuole abitare in mezzo al Suo popolo, ma non solo dimorare, bensì anche riposare tra di noi!
- DIO vuole celebrare il Suo Shabbath tra il Suo popolo!
- Vuole che celebriamo lo Shabbath insieme a Lui nella Tenda del Convegno.
- Poi abbiamo una lista di oggetti che servono alla costruzione della Tenda del Convegno.
- Si parla anche del vestiario per i sacerdoti e poi iniziano ad arrivare uomini e donne per fare le donazioni.
- Abbiamo qui uno dei passaggi più toccanti di tutta la Bibbia.
- La popolazione dà così tanto che Mosè a un certo punto deve dire: "Gente, basta! Non date più niente!".

ESODO 36,6

*Allora Mosè diede quest'ordine
che fu proclamato per l'accampamento, dicendo:
«Né uomo né donna faccia più alcun'altra offerta per il santuario».
Così si impedì al popolo di portare altro.*

- È una cosa straordinaria. A noi non succede, non possiamo mai avere abbastanza!
- Non siamo mai contenti, quando invece potrebbe bastarci quello che abbiamo.
- Questa è avidità e la base dell'avidità è uno spirito di miseria.
- Questo spirito di miseria fa sì che non si ha mai abbastanza, si vuole sempre di più e ancora di più.
- La radice di questa avidità è uno spirito di miseria.
- Qui invece abbiamo Mosè che dice: "Gente, basta, abbiamo abbastanza! Non date più niente! Avete già dato anche troppo! Avete donato con generosità!".

La gente ha donato volontariamente, con entusiasmo e con il cuore generoso. In questa Parashat abbiamo due volte la parola generoso e volontario, quattro volte la parola donazione, cinque volte la parola cuore e sette volte la parola offerta! Per la realizzazione della dimora e dell'opera di Dio sono dunque necessarie tutte queste cose e il popolo ha risposto oltremisura, tanto da averne in abbondanza. Quando ci rendiamo conto che con le nostre donazione, le nostre offerte possiamo contribuire al Regno di DIO, è una cosa meravigliosa. Ognuno secondo quello che ha. Alcune donne per esempio, hanno donato i loro specchi. Per loro era una cosa preziosa della quale facevano fatica a non averla e dall'altra parte c'è da chiedersi a cosa possano servire degli specchi nella Tenda del Convegno. Invece, come abbiamo già visto, servivano per il lavacro, dove il sacerdote quando si lavava le mani e i piedi vedeva se stesso riflesso, vestito dai paramenti sacri. Come già spiegato in precedenza, si vedeva in questo modo rivestito di giustizia e questo gli dava l'autorità e il coraggio di stare davanti a DIO per il popolo. Importante è che la donazione, l'offerta sia fatta col cuore, perché questo procura gioia! E non: ma sì dai, diamo qualcosa anche per questo. Come per dire, do qualcosa, così sono a posto e mi lasciano in pace. No! Donare non è solo donare e fare l'offerta. Per tornare indietro, per procurare gioia, deve venire dal cuore. Donare può essere anche uno stile di vita, uno stile di vita che appaga!

ATTI 20,35

"C'è maggior felicità nel dare che nel ricevere!"

- Mosè annuncia anche la scelta di DIO per Bezalel e Oholiab, mettendo il Suo Spirito su di loro per darli saggezza per prendere il materiale donato dal popolo e costruire poi insieme a loro la Tenda del Convegno.

Oholiab era della tribù di Dan, una delle tribù più basse nella gerarchia israelita, perché figlio di una serva². Ciononostante venne affiancato a Bezalel della nobile tribù reale di Giuda per la realizzazione della Tenda del Convegno, secondo la Parola in:

GIOBBE 34,19

*Ma egli non usa alcuna parzialità con i grandi
né considera il ricco più del povero,
perché sono tutti opera delle sue mani.*

² Da Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

- Poi vediamo come il popolo inizia con il lavoro, come vengono intessuti i tappeti, le coperture della Tenda del Convegno e come iniziano a mettere insieme e costruire.
- Non dimenticare che gli Israeliti erano appena usciti dall'Egitto dove erano costruttori!
- Vale a dire: non rigettare mai cose che hai imparato prima che iniziasti il tuo cammino con il Signore JASHUA!
- Tutto serve come preparazione e DIO si servirà di questo!
- Se hai la sensazione di aver lavorato per qualcosa di inutile, non pensare così!
- Qui vengono usate delle cose che dovevano fare quando erano schiavi, ora per la volontà di DIO.
- Non guardare mai indietro al tuo passato come se avessi perso il tuo tempo!
- Era un tempo di preparazione. Tutto quello che hai fatto, era una preparazione per arrivare al punto dove sei adesso.
- Si continua con la costruzione e il popolo prepara gli assi, le basi, le tende, le coperte, tutto quello che ci vuole per l'entrata e poi fanno l'Arca dell'Alleanza, la tavole per la presentazione dei pani e poi vediamo come vengono preparate la menorah e l'altare dell'incenso e come si compone l'olio dell'unzione, come pure l'incenso che dev'essere bruciato e così via.
- E poi finisce con l'erezione del Tabernacolo che conclude la costruzione con tutto quello che è necessario per il cortile, la costruzione del lavacro, con i pilastri e i ganci e tutto ciò che serve per la sua costruzione.
- Per quanto riguarda il tema di questa Parashat, porzione biblica, la costruzione della Tenda del Convegno non è mai stata l'opera di una singola persona.
- Nel nostro procacciare la vita, la luce e poi vivere nel ritmo dell'approvvigionamento di DIO per la nostra vita, non dobbiamo mai guardare a questo come se fosse una cosa individuale.
- Uno dei problemi più grandi all'interno del cristianesimo è l'individualità.
- Quando si predica, si tratta sempre di ME, MIO, IO, cosa posso ricevere? Cosa hai tu?
- Raramente si sente che le persone mettono l'accento sulla comunione.
- In questa Parashat vediamo che viene coinvolta un'intera comunità.
- Abbiamo qui una comunità che lavora insieme.
- La parola chiave per questa porzione è dunque COMUNITÀ!
- PERSONE CHE LAVORANO INSIEME PER RAGGIUNGERE UN TRAGUARDO COMUNE!
- Nel procacciare la vita, la luce in noi, che è l'unzione che ci abilita a diventare un sacerdozio reale da una prospettiva profetica, nel cercare di vivere nel ritmo del seminare e del raccogliere e nell'approvvigionamento di DIO, non dobbiamo mai vedere questo come una questione individuale.
- Solo quando arriveremo a comprendere che tutto questo è qualcosa di comunitario, del corpo del Mashiach, riusciremo a procacciare in modo completo la vita.
- Altrimenti avremo la vita solo in modo proporzionale a quello che potremo invece avere, poiché la Bibbia dice in

DEUTERONOMIO 32,30

*Come potrebbe uno solo inseguirne mille
e due metterne in fuga diecimila,
se non perché la loro Roccia li ha venduti
e JHWH li ha consegnati al nemico?*

- È una moltiplicazione incredibile che ha luogo quando iniziamo noi stessi a procacciare la vita, la luce, un ritmo di semina e di raccolta e dell'approvvigionamento di DIO nella nostra vita.
- Sperimentiamo la pienezza di questo quando lo faremo da una prospettiva comunitaria, dove non guardiamo solo alla persona singola, dove non si tratta più di quello che IO potrei ricevere.
- È una delle cose più difficili della vita.
- Dove finisce il mio diritto alla vita, la luce e all'approvvigionamento?
- Dove inizia il condividere il tutto con altre persone?
- Dove un altro ha il diritto su quello che faccio?
- Dove finisce la mia responsabilità rispetto al prossimo e dove devo occuparmi solo di me stesso?
- L'unico modo per di guardare a tutto questo è quello di vedere come ognuno doveva fare la sua parte.
- Una certa parte del lavoro per la Tenda del Convegno, della dimora di DIO, puoi farla solo tu!
- Non lo può fare un altro!
- DIO ti ha preparato per questo nel modo che sei stato preparato.
- Persino nelle cose che facevi, quando non eri ancora un figlio di DIO, quando eri ancora del mondo.
- Per cosa sei stato preparato?
- Qual è il traguardo che devi adempiere che è stato previsto per te?
- Da una parte esiste l'unicità per quello che sei, ma dall'altra parte dobbiamo anche sapere che ci sono delle cose che semplicemente non possiamo fare.
- Altre persone sono state preparate per questo.
- Dobbiamo trovarci insieme come team, poiché la gloria del Re sta nella moltitudine del popolo.

PROVERBI 14,28

*La gloria del re è nella moltitudine del popolo,
ma la rovina del principe è nella scarsità della gente.*

- Un re non è glorioso per un solo suddito...!
- Un re ha gloria perché c'è una nazione coinvolta.
- La parola chiave in questa Parashat è: comunità.
- Trovare il proprio posto nella comunità e sapere cosa vuole il Padre da te.
- Sapere quello che dobbiamo fare.
- Qual è il mio ruolo in tutto questo? Si tratta di questo!

ESODO 35,10

*Chiunque tra di voi ha dell'abilità,
venga e faccia tutto ciò che l'Eterno ha ordinato!*

- Si tratta della vita in una comunità dove porto la mia parte e dico: Eccomi! Do quello che ho e in questo processo raggiungeremo INSIEME che il Padre possa dimorare tra di noi!
- È molto importante anche con chi ti circonda, con chi ti allinea.

- Ti allinei con persone che non hanno nessuna idea per costruire un Tabernacolo, una dimora per DIO?
- Allora ti devo dire: sei in cammino con le persone sbagliate.
- Devi allinearti con persone che condividono la stessa visione e gli stessi valori.
- Questo comporterà a portare ciò che Dio ha per noi per raggiungere la Sua volontà nella e attraverso la nostra vita.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com